

MENTO DI STORIA  
CA DELLE ARTI

07

280

SITÀ DEGLI STUDI  
DI VENEZIA

**GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA**



DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELL'ARTE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

inaugurazione: sabato 8 aprile 1967 - ore 18

orario: 10-12,30 - 16-19,30

festivi: chiuso

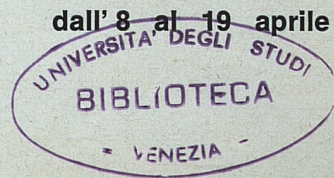


DZ. 220

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA

***attilio polato***

dall' 8 al 19 aprile 1967









Poco più di un anno fa — per una mostra di Attilio Polato — scrivevo che certi discorsi critici non andrebbero fatti se non si vivesse in provincia; per non avere l'aria di coloro che — per tirar acqua al loro mulino — mettono le mani avanti.

Desidero chiarire, poichè mi si ripresenta l'occasione a parlare di lui, come la provincia italiana non sia più quella di cinquanta e nemmeno di venti anni fa; con una circolazione negletta e controversa, nella quale l'artista appariva tale e quale un essere stravagante, pittoresco o matto. Le idee corrono da Milano a Roma, arrivano a Novara e a Bergamo come a Modena e Vicenza. Basta avere gli occhi spalancati e le orecchie ritte, cioè la mente sgombra di sciocchi pregiudizi.

Allora, senza andare per le capitali lontane e rumorose, a fiutare selvaggina cresciuta negli allevamenti, e senza avere venticinque anni, ma settanta suonati (Polato è nativo di Megliadino in provincia di Padova, l'anno 1896), è possibile fare pittura, e buona pittura.

Scrivevo, nell'occasione citata, che Attilio Polato è un signore discreto, dotato di quella fatale timidezza che tiene gli artisti lontani dalle lotte artistiche; alieno dal farsi strada malgrado le numerose mostre nazionali e internazionali, alle quali ha partecipato. E tuttavia, quando è solo, con la sua scatola di gessetti colorati vicino, ha il piglio, la fantasia di un giovane; ma con sapienza che i giovani ignorano, sicuri come sono di poter bruciare le tappe delle esperienze dall'oggi al domani. Che non è e non sarà mai, finchè la pittura sarà una cosa seria, almeno per l'artista che la fa per vocazione. Le istanze pressanti della natura del Polato sono quelle del colore. Sveglio



ed esperto delle correnti dell'espressionismo, con un gusto quasi barocco della forma franta e larga, si capisce che deve aver guardato e studiato Gino Rossi, magari impastando i ricordi con le suggestioni di Nolde; ma credo gli si faccia torto soltanto a citargli memorie del genere, tant'è onesto nel taglio delle vedute, con quelle spatolate larghe e furiose, e le sottolineature di certi profili scanditi a tagliare luce e ombra. L'esaltazione romantica di cui sono piene somiglia certamente al suo tempo; ma è così felice e schietta, e ricca di senso, che l'apprezzamento viene immediato.

Polato ha appagato il nostro desiderio, che avevo espresso altra volta, di vedere opere sue di venti e più anni fa. Alcuni paesaggi veneziani, certe vedute chiare ricordano certamente gli impressionisti; ma sono una premessa fedele a quello che è diventato. Dunque anche coerenza di percorso artistico e fedeltà ad un mondo non mai rinnegato.

Saranno fatti culturali di provincia (benchè a me non paia affatto), ma che provincia! Vieni voglia di raccomandare a tanti giovani, che vanno disperdendo il loro talento a rincorrere chimere, questo signore discreto e gentile, che non ha preteso altro che poter disporre di se stesso per fare delle pitture, senza presumere che esse potessero porlo in una condizione economica privilegiata. Così, era, in anni ingiusti, in cui la società borghese guardava all'arte con l'occhio sprezzante di chi la sa lunga. Ma l'artista, alla resa dei conti, salvava l'anima e la verità: che sono le sole cose a contare, per un vero poeta.

NERI POZZA







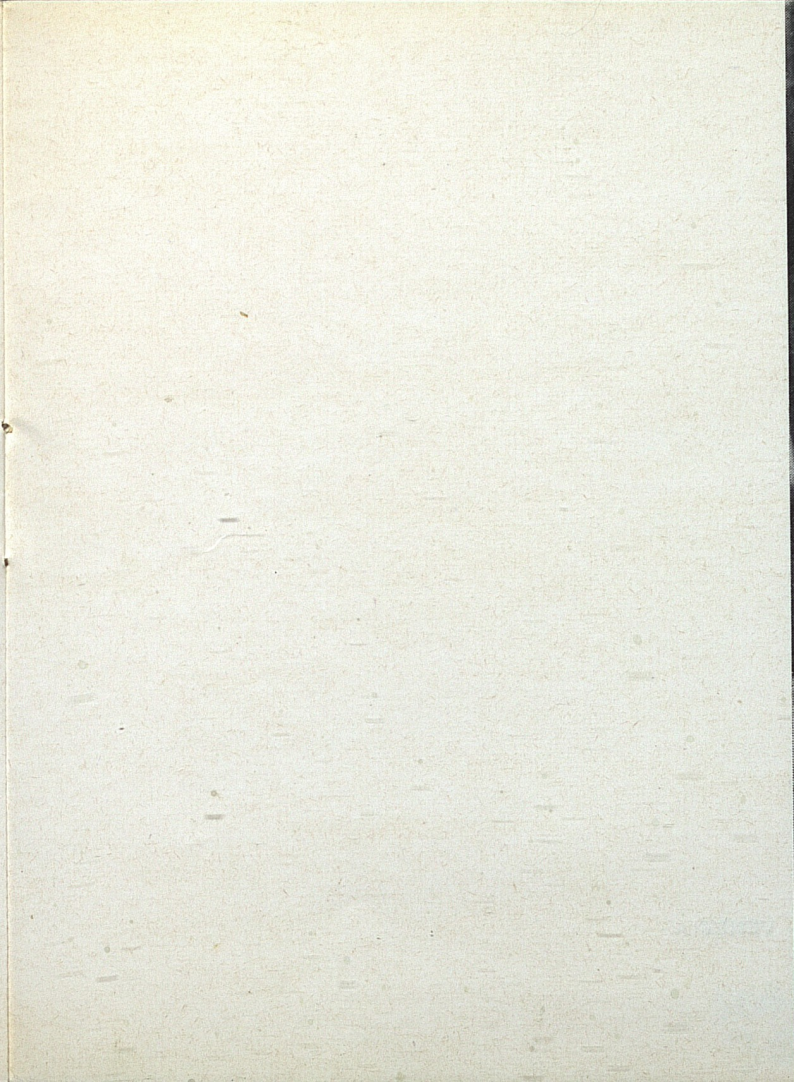
Attilio Polato ha compiuto i suoi studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Venezia, con Ettore Tito.

Ha partecipato alla 22.ma, alla 23.ma e alla 24.ma Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, alla 2a e alla 7a Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, al Premio Roma 1951, al Premio Nazionale di Paesaggio « Autostrada del Sole », organizzato dalla Quadriennale d'Arte di Roma, alla 1a e alla 2a Mostra Nazionale dell'U.C.A.I., alla 6a Mostra Biennale di Arte Sacra per la Casa di Milano 1963, alla Biennale Triveneta di Padova, a numerose mostre d'arte di Ca' Pesaro.

Ha partecipato, inoltre, a collettive di importanza nazionale svoltesi a Venezia. Numerose le sue personali a Venezia, Vicenza e Padova.

Intensa anche la sua attività di affrescatore; sue opere si trovano nella Chiesa di S. Vincenzo martire di Vicenza, in numerose ville del Vicentino, al Museo Civico di Vicenza, in collezioni private e pubbliche, in Italia e all'estero.







TIP. VENETA - VENEZIA



SCA  
36237



~~8625~~



**GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA - S. MARCO 2953 - TEL. 34.518**

DIPARTIM  
E CRIT

UNIVE